

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Gutta cavat lapidem.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sez. S. 50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 1.500 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSEZIONI { in quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova, 20 Marzo,

**L'ESERCITO**

ED I CONTRIBUENTI

Dopo quattro giorni di uno sciopero inescusabile la Camera ha ripreso ieri i suoi lavori, affrontando la gravissima questione dei nuovi e non pochi milioni che si domandano per l'esercito.

L'argomento non potrebbe essere più spinoso!

Mentre da una parte abbiamo il dovere del Governo di pensare alla difesa nazionale, dall'altra vi sono i diritti dei cittadini; imperocchè nessuna legge né umana né divina potrà mai obbligare il popolo a lavorare da mani a sera per sopperire ai bisogni dello Stato.

I due lati della questione non devono esser disgiunti, e quando si considera l'uno ragion vuole che non venga dimenticato l'altro. Così è che fece la Commissione della Camera incaricata di esaminare il progetto di legge.

Preoccupata del dovere del Governo ma tenendo conto altresì dei diritti dei cittadini, la Commissione decise di approvare la spesa necessaria all'acquisto delle armi portatili che il paese ha già pagato, ma chiede con quali mezzi il ministero intenda provvedere alla difesa nazionale.

Dopo di aver approvato il progetto di legge, essa propone infatti il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il Governo, nella prossima esposizione finanziaria, indicherà i mezzi per provvedere almeno ai più urgenti bisogni della difesa nazionale, rinvia la discussione sulle condizioni dell'esercito alla discussione del bilancio definitivo della guerra, e passa alla discussione degli articoli. »

Chi voglia conoscere il valore di questi bisogni più urgenti deve sapere che il ministro della guerra, interrogato dalla Commissione sulle condizioni dell'esercito, rispose:

« Per rimediare in una sol volta occorrerebbe una somma di circa

24 milioni, se si volesse provvedere ai più urgenti basterebbero forse 11 milioni, ma ove non si credesse neppure di assegnare questa somma, scegliendo i bisogni più urgenti, occorrerebbe pur sempre un aumento di spesa nel bilancio ordinario della guerra di L. 8,194,000. »

Alcuni giornali moderati cercano di confondere i loro lettori e di far credere che questa nuova spesa si riferisca all'acquisto di armi portatili.

Non è così. Le lire 15,132,000 occorrenti a tale scopo, sono una cosa diversa. I milioni 24, o forse gli 11 ed in ogni modo gli 8, sono dichiarati necessari per mantenere l'esercito quale è presentemente.

Vediamo di non lasciarci confondere ed a tale scopo teniamo presente quest'altra dichiarazione testuale fatta dal ministro della guerra alla Commissione della Camera:

« Per poter applicare pienamente la legge sul reclutamento e mantenere sul piede stabilito dalla legge sull'ordinamento in data 30 settembre 1873 non basta un bilancio ordinario di 165,000,000, né si poteva supporre che sarebbe bastato quando venne fissato a questa cifra. Gli espedienti ai quali si è sinora dovuto ricorrere per poter stare nei limiti di un bilancio di lire 165,000,000 e gli inconvenienti cui dà luogo questa ristrettezza sono sicuramente dannosi e non possono essere ammessi che come temporanei. »

I 24 milioni adunque, o forse gli 11 ed in ogni modo gli 8, non sarebbero per una volta tanto come i 15,132,000 necessari all'acquisto delle armi portatili che i contribuenti hanno già pagato — ma dovrebbero gravitare costantemente sul bilancio della guerra.

Questa è la condizione delle cose, e siccome nessuno la può dimostrare diversa così si cerca di confondere le menti approfittando della tecnicità della materia.

Dalle conclusioni alle quali è giunta la Commissione, non riesce difficile prevedere che la spesa per

le armi portatili (già pagata dai contribuenti) verrà approvata.

Rimarranno le altre per la difesa nazionale e rimarrà l'ordine del giorno con cui la Camera si riserva a discutere la spinosa questione quando il Governo avrà indicato i mezzi coi quali crede di potervi provvedere.

Questi mezzi sono pochi e semplicissimi: o economie, o imposte, o nuove tasse.

La scelta non dovrebbe esser difficile; ma supposto che venisse adottato il mezzo migliore, sarebbe pur sempre deplorevole il vedere che le economie possibili invece di recar vantaggio ai contribuenti colla diminuzione delle imposte più dure vadano ad accrescere i milioni ed i miliardi che costa una istituzione la quale si può considerare come la più grande sventura della moderna società.

Dal ministero delle finanze, direzione generale delle imposte dirette, è stata diramata la seguente circolare alle prefetture e alle intendenze di finanza:

Roma, addi 15 marzo 1877.

Alcune commissioni provinciali delle imposte dirette hanno proposto il quesito se anche esse siano in obbligo di sentire il contribuente che nel suo appello ne faccia domanda.

Il Ministero ha risposto alle singole interpellanze in senso affermativo, fondando la risoluzione su ciò che l'articolo 96 del regolamento 25 agosto 1870, non modificato dal regio decreto 1 settembre 1876, prescrive senza restrizioni che per i ricorsi in appello sia seguito il procedimento dei ricorsi in primo grado, e richiama tra gli articoli precedenti anche l'articolo 89 che stabilisce l'audizione dei contribuenti.

Ora il Ministero crede conveniente portare a notizia di tutte le Commissioni la sua dichiarazione su quell'argomento, aggiungendo qui per maggiore schiarimento i motivi, coi quali la Commissione ministeriale per l'imposta di ricchezza mobile nominata il 12 aprile 1876 proponeva a S. E il ministro la audizione degli interessati.

Ecco quei motivi:

« L'equità richiede che ognuno possa far valere le proprie ragioni: e se vi è motivo a negare al reclamante il di-

ritto di essere sentito per procura perché questo uso potrebbe dare origine a una professione pericolosa di inframontanti, non vi è motivo plausibile per negarlo a chi si presenta in persona. E ciò specialmente riguardo alle Commissioni provinciali, le quali hanno minore conoscenza pratica delle località e delle persone dei contribuenti. »

« D'altronde è giusto che si accordi al contribuente lo stesso diritto largamente conferito all'agente. »

Il sottoscritto prega il signor prefetto a compiacersi di comunicare in copia questa circolare al presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette.

Pel Ministro  
Giolitti

nenti colonnelli, 389 maggiori, 1733 capitani, 2773 tenenti, 892 sottotenenti.

Cavalleria: 25 colonnelli, 25 tenenti colonnelli, 46 maggiori, 200 capitani, 370 tenenti, 197 sottotenenti.

Artiglieria: 33 colonnelli, 34 tenenti colonnelli, 86 maggiori, 383 capitani, 416 tenenti, 159 sottotenenti.

Genio: 17 colonnelli, 17 tenenti colonnelli, 40 maggiori, 212 capitani, 135 tenenti, 61 sottotenenti.

Ufficiali medici: 14 colonnelli, 14 tenenti colonnelli, 30 maggiori, 253 capitani, 157 tenenti, 76 sottotenenti.

Ufficiali commissari: 9 colonnelli, 13 tenenti colonnelli, 24 maggiori, 104 capitani, 96 tenenti, 42 sottotenenti.

Ufficiali veterinari: 2 maggiori, 21 capitani, 56 tenenti, 31 sottotenenti.

Ufficiali contabili: 7 tenenti colonnelli, 36 maggiori, 262 capitani, 613 tenenti, 246 sottotenenti.

Durante l'anno 1876 fra gli ufficiali dell'esercito permanente ebbero luogo 1190 promozioni, vale a dire: 2 a tenente generale, 2 a maggior generale, 25 a colonnello, 55 a tenente colonnello, 74 a maggiore, 230 a capitano, 362 a tenente, 435 a sottotenente.

Distinte per armi e corpo le promozioni furono:

Stato maggiore generale: 2 tenenti generali, 2 maggiori generali.

Corpo di stato maggiore: 4 colonnelli, 11 tenenti colonnelli, 6 capitani.

Reali carabinieri: 1 colonnello, 1 teniente colonnello, 3 maggiori, 9 capitani, 5 tenenti, 8 sottotenenti.

Fanteria: 9 colonnelli, 24 tenenti colonnelli, 41 maggiori, 93 capitani, 169 tenenti, 173 sottotenenti.

Cavalleria: 4 colonnelli, 2 tenenti colonnelli, 5 maggiori, 18 capitani, 52 tenenti, 72 sottotenenti.

Artiglieria: 3 colonnelli, 4 tenenti colonnelli, 9 maggiori, 27 capitani, 27 tenenti, 56 sottotenenti.

Genio: 3 colonnelli, 3 tenenti colonnelli, 17 maggiori, 10 capitani, 14 tenenti, 28 sottotenenti.

Ufficiali medici: 2 colonnelli, 3 tenenti colonnelli, 6 maggiori, 20 capitani, 44 tenenti, 42 sottotenenti.

Ufficiali commissari: 2 colonnelli, 4 tenenti colonnelli, 4 maggiori, 32 tenenti.

Ufficiali veterinari: 9 capitani, 11 tenenti, 12 sottotenenti.

Ufficiali contabili: 3 tenenti colon-

tutta l'anima tua, ogni forma, che vi si disegna, è una particella della tua mente, la riproduzione visibile di un palpito del tuo cuore. Sotto lo strato dei colori è tutto un mondo, un mondo dei spiritelli e di fate, di genietti e di silsi; un mondo di affetti e di passioni.

Giammino mio, tu hai la potenza di Prometeo; e puoi crearti ad ogni istante con un lampo del pensiero e la gentile amica e la dolce sorella.

Io sono una povera fanciulla; la mia mente, la mia anima, il mio cuore si comprendano in un affetto; non vivo, non posso vivere che di te e per te. Il giorno che tu mi abbandoni sarebbe l'ultimo della mia vita.

E che è mai la povera face quando le manca l'alimento?

Che inferno!

La gente per bene non sa che ride o impreca a le nostre miserie; commedia! è la parola obbligata... Oh la gente per bene non ha mai assistito ai terribili drammì del dietroscena! Col suo bravo biglietto essa non compera soltanto i sorrisi e gli

sguardi fra le pareti di cartone, ma bensì ancora il nostro nome, che detta turba a suo talento nelle allegre conversazioni, il nostro pudore che si sente in diritto di offendere sfacciatamente ogniqualvolta ci incontra per via.

Ma che mai? Una artista di teatro può avere un cuore che palpita, una mente che pensa, una innocenza da custodire, un nome da far rispettare? Una artista di teatro può soffrire, può piangere da vero? Eh via, ingenui; raccontate a chi è nato ieri!

E convien roderci sole, senza conforti, senza amici — in mezzo a gli allegri, a gli spensierati, a gli arditi che ci insultano, a gli incredibili che ci deridono, a gli indiscreti che ci caluniano, al colto ed incolto pubblico che ci paga perché ci lasciano

plasmare in cento forme come una massa di creta e gli facciamo obbligare la noia e le cure.

Talvolta una febbre improvvisa ci arde le vene — un fitto velo ci si stende su gli occhi, i lumi della ribalta si confondono coi lumi della

platea e ci vediamo davanti un gran mare di fuoco, la lingua s'inaridisce e perde il moto, un sudor freddo ci riga le guancie, cicola nel seno un peso enorme ci incombe sul cervello, e il colto pubblico fischia. Egli non pensa che la povera attrice possa ad un tratto sentir l'anima e la vita propria ed obbliar l'anima e la vita del personaggio che rappresenta; egli non pensa che dentro a quel cranio impaurizzato, sotto quel fronte imbellato possa piombare improvviso un terribile pensiero, un funesto ricordo, uno spaventoso presentimento.

Questo il balsamo a le nostre piaghe — i fischi in teatro, e le risa, il disprezzo fuori di teatro.

E v'ha chi giura che la nostra è una gran bella vita!

La nostra compagnia abbandonerà presto Firenze; non so ancora quale sia la città che ci attende.

Se fosse Milano?!!!

*Il signor Furfantare.*

**Le chiacchere del lunedì**

(ritardata)

**Storia d'una maschera**

V

Fanny a Giammino.

Firenze..... 1862.

Fu un presentimento?....

Le nostre labbra non si riuniranno mai più se non in sogno?

Oh no, Giammino! Ci separino, ci spezzino il cuore, tentino infrangere il santo connubio delle due anime innamorate — è destino. E non viviamo l'uno con l'anima dell'altro?

Ci vedremo; ci vedremo presto; è il cuore che me lo dice.

Oh quanto io sono più infelice di te! A te le gioie, le ebbrezze dell'arte

nelli, 4 maggiori, 38 capitani, 8 tenenti, 44 sottotenenti.

Durante l'anno medesimo, fra gli ufficiali dell'esercito permanente, si ebbero 368 perdite effettive per le seguenti cause: 1, passato a disposizione del ministero degli affari esteri; 76 dispensati dal servizio, 157 collocati a riposo, 7 rimossi, 14 rivocati, 96 morti, 11 cancellati dai ruoli.

Le perdite stesse distinte per gradi furono: 3 tenenti generali, 6 maggiori generali, 14 colonnelli, 17 tenenti colonnelli, 34 maggiori, 100 capitani, 147 tenenti, 48 sottotenenti.

Al 1° gennaio 1877 la forza degli ufficiali della milizia mobile, di complemento e di riserva era come segue:

*Milizia mobile*: 6 tenenti colonnelli, 25 maggiori, 214 capitani, 508 tenenti, 1489 sottotenenti.

*Ufficiali di complemento*: 11 maggiori, 14 capitani, 74 tenenti, 1769 sottotenenti.

*Ufficiali di riserva*: 1 generale d'esercito, 16 tenenti generali, 61 maggiori generali, 78 colonnelli, 167 tenenti colonnelli, 482 maggiori, 444 capitani 565 tenenti, 242 sottotenenti.

Confrontando la suddetta forza con quella esistente al 1. gennaio 1876 si hanno le seguenti differenze: in più tra gli ufficiali di complemento 1 maggiore, 2 capitani, 38 tenenti, 382 sottotenenti, e fra gli ufficiali di riserva 3 tenenti generali, 11 colonnelli, 13 tenenti, colonnelli, 17 maggiori, 41 capitani, 56 tenenti 29 sottotenenti; in meno fra gli ufficiali della milizia mobile, 17 capitani; 41 tenenti, 59 sottotenenti.

L'Annuario contiene pure una statistica degli istituti militari, dalla quale si rileva che al principio dell'anno scolastico 1876-77 si avevano in totale 1989 allievi, con una differenza in più di 59 in confronto dell'anno scolastico precedente.

## CORRIERE VENETO

**Venezia.** — L'illuminazione nuova della piazza non ha soddisfatto il pubblico.

L'autorità giudiziaria ha spiccato contro il notaio dotti Schizzi, mandato di cattura e ne ha pronunciata la sospensione del posto. Il notaio cavalier Angelo Pasini fu delegato a custodire gli atti originali ed il repertorio, e rilasciarne copia.

**Verona.** — L'associazione politica del progresso è convocata per la sera di giovedì 22 marzo, alle ore 8 pomeridiane nella maggior sala del palazzo Pellegrini (ora Società operaia) per provvedere — fra gli altri argomenti alla elezione del 1° collegio di Verona.

**Udine.** — I consiglieri ed impiegati della Prefettura presentarono oggi al sig. prefetto comm. Fasciotti le loro congratulazioni per essergli stato conferito di *motu proprio* da S. M. il grado di Grande Ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro nella circostanza del suo compleanno.

Si sviluppò un incendio a San Guarzo (Cividale) nella casa di un tal Antonio Cudicio. L'incendio poté dopo un'ora venir domato. La causa è puramente accidentale.

Si previene il pubblico che per effetto di recente disposizione ministeriale, a cominciare dal 1° aprile prossimo, la stazione di Ribis-Rizzolo appartenente alla linea Udine-Pontebba, prenderà la denominazione di Reana del Roiale.

**Vicenza.** — L'Africana all'Eremitorio ebbe un vero trionfo.

Il Corriere di Vicenza lo dice uno spettacolo degno di una capitale.

Il ministro dell'interno, ha stabilito un premio di lire 400 tanto per l'arresto di Rech Luigi fu Giovanni, homicidato a Breganze, che di Marcon G. B. da Pianezze, entrambi latitanti pericolosi.

## Interessi cittadini

### Le Carceri

Il Tempo (N. 49 - 26 febbraio) ha pubblicato una lunga ed importante relazione dettata con franchise ed utili considerazioni dal dott. Jacopo Mattielli, intorno a questa Casa di Pena,

ed alle carceri giudiziarie. Quella relazione riassume gli avvenimenti di queste carceri cominciando dalla metà del passato ottobre, epoca segnalata dalla sospensione del cav. Beiletti dal suo posto di direttore della Casa di Pena, in seguito a quella inchiesta di cui altre volte abbiamo parlato, e come noi il dott. Mattielli soffermandosi a questo fatto non sa capacitarsi per qual ragione il cav. Beiletti, non abbia invocato la pubblicità d'un processo.

Al Beiletti succedette in via temporaria il sig. Barini, segretario al Ministero dell'Interno, qui espressamente venuto colla missione assai delicata di togliere i privilegi ed abusi esistenti in queste carceri, riordinandole in conformità ai regolamenti in vigore. Barini nel corso di tre mesi compì premuroso l'opera sua, e co'suoi temperati procedimenti ha saputo guadagnarsi la stima di tutti, tanto che meritò di essere tenuto in conto più di riformatore che di riordinatore, di queste carceri. Il sig. Barini fece liete accoglienze alla commissione visitatrice delle carceri, ed eccitava la frequentarle mensilmente a mezzo del commissario di turno, ed essendo egli perspicace d'ingegno e dotato di nobile cuore si sarebbe espresso che per parte sua avrebbe avuto piacere, se fosse stato possibile, che le carceri apparissero come *vestite di vetro*, affinchè i cittadini nell'attraversarle potessero giudicare dal comportamento dei detenuti, del loro vitto, e delle discipline a cui sono sottoposti.

La commissione delle carceri giudiziarie manifestò al Barini, che in alcuni di quei camerini occorrevano dei ventilatori per tramutarvi l'aria viziata, e di più rendersi necessaria per riguardi di *sicurezza e moralità* una conveniente illuminazione per interrompervi le tenebre della notte. L'incaricato governativo appagò sollecito i giusti voti. Queste domande furono ripetutamente fatte dalla commissione anche in addietro, ma senza risposta alcuna, nemmeno di un *non possumus*.

Nella Casa di Pena il Barini raccomandò ai medici che prescrivessero il vitto dei convalescenti ai condannati immiseriti nella salute, e fece uscire dalla torre i così detti *camorristi*, avviandoli ne' lavori comuni. Rare volte e per brevissimo tempo fece passare nelle celle di punizione gli indisciplinati, mentre nel passato parevano poche al bisogno, ed i castighi lunghissimi. Con questo sistema il Barini comprovò che a bene governare la popolazione di un penitenziario giova più del terrorismo crudele la severità moderata.

Dopo questi lodevoli emendamenti, Barini si è trovato alla presenza di uno scoglio ch'egli seppe superare felicemente. Il suo mandato era quello di toglier via i privilegi e gli abusi, ed egli dovette perciò proscrivere ai condannati sani l'uso del tabacco da naso. Quasi tutti i 650 condannati erano costumati a fumare il tabacco e la privazione di questo riesce insopportabile per molte ragioni. L'inesorabile Austria non aveva mai negato ai prigionieri l'uso di questa polvere. I medici del penitenziario innalzarono caldissima istanza al Ministero, accompagnata con favorevole voto dal Barini per la concessione ai condannati sani di questa polvere, ma le loro speranze rimasero deluse. Convien notare che i condannati non potendo valersi del tabacco da naso sono costretti ad apparecchiare una apposita polvere graffiando le croste del pane e la calce del muro mescendovi del pepe, come un micidiale surrogato al tabacco. Il dott. Mattielli nella sua relazione sulle carceri invoca un provvedimento in tale proposta, e se, come ne fa fede la di lui esperienza, egli si appone al vero, è probabile che sarà ascoltato.

Nella relazione del dott. Mattielli è pur detto: che sarebbe assai bene, che

la commissione visitatrice non si limitasse alla visita delle carceri giudiziarie, ma si estendesse alla Casa di Pena; anche per mettere in riguardo chi la dirige, intendendo ad impedire gli arbitri di qualche dispotico direttore.

Barini ritornato a Roma trasmise una sua lettera al dott. Mattielli facendogli sapere che se egli si fosse qui trattenuto un altro mese, avrebbe in pubblica conferenza dimostrato l'opportunità di istituire anche a Padova un *patronato di assistenza per i carcerati*, come esiste in qualche città, e segnatamente a Milano, illustre per ogni istituto di previdenza e beneficenza.

Il desiderio del Barini conosciuto dalla commissione delle carceri, radunata il 9 corr. nella sala del Sindaco, fu accolto con generale approvazione, e tosto deliberavasi che si scrivesse al Barini per domandargli in proposito le opportune istruzioni.

Gli uomini di cuore ed i filantropi fanno voti per la fondazione di questa benefica istituzione.

## CRONACA

Padova 21 marzo.

**Consiglio Comunale.** — La Sessione ordinaria di Primavera del Consiglio comunale verrà aperta il giorno 4 aprile p. v. alle 8 pom.

**Accademia dantesca.** — Annunciamo con piacere che Antonio Maschio darà la promessa accademia dantesca, oggi mercoledì 21 corrente alle ore 8 pom. nella sala del Teatro Nuovo gentilmente concessa. I biglietti sono vendibili presso il libraio sig. Drucker, e alla porta della sala al prezzo di centesimi cinquanta.

Cogliamo quest'occasione per rettificare uno sbaglio occorso alcuni giorni fa parlando del Maschio. Egli non era gondoliere della Banca Veneta, ma della Banca Nazionale.

Per far comprendere che cuore abbia quest'uomo, vogliamo narrare ai lettori un curioso aneddoto che lo caratterizza.

Nel 1865 egli voleva andare a declamare alcuni canti del Dante a Firenze nell'occasione del centenario. Molte persone di Venezia lo sovvennero e di danaro, e di vesti, e di lettere di raccomandazione. Egli si pose in viaggio: e giunto al confine al Po, fu avvertito che mancando egli di passaporto (di cui riteneva di poter fare a meno, viaggiando per l'Italia) sarebbe stato fermato. Che fece egli? Ritornare pel passaporto? non ne aveva il tempo. Aspettare? Nemmeno. — Si gettò nel Po che era gonfio e minaccioso per passarlo a nuoto, ma giunto a metà, le vesti, e il sacco di viaggio si ammollirono tanto che il peso stava per trascinarlo al fondo. Dovette lasciarli andare e nuotare fino alla riva, dove lacero e intirizzato fu raccolto da alcuni contadini. Indi la polizia austriaca lo accolse sotto le sue ali e tenutolo per 28 giorni con i malfattori, lo ricondusse a Venezia.

Nella conferenza di domani egli declamerà il canto del conte Ugolino e poi svolgerà il seguente tema: *Idee nuove sulla divina commedia*, finirà declamando il canto della *Francesca da Rimini*. Speriamo che la sala sarà affollata. Egli se lo merita.

**Carlo Leoni.** — L'egregio Carlo Leoni ha nel suo testamento disposto che a mezzo di una rispettabile commissione di letterati, fossero mandati alle stampe i migliori prodotti della sua intelligenza — Sappiamo per quanto venne detto da onesta persona che a questo intendimento venne incaricato il prof. ab. Stefano Agostini, il quale per suo giudizio si sarebbe limitato a far pubblicare unicamente le iscrizioni del sig. Leoni. Ma l'Agostini soprattutto da malattia ostinata, e a quanto sembra crudele, dichiarò di abbandonare l'assunto impegno ed ora l'incarico difficile e delicato di presentare all'Italia le opere del Leoni è affidato alla mente ed alla imparzialità del co. Antonio Malmignati.

Poi cominciò la tempesta dei pugni.

Il malcapitato ubriacone girava come un trotto sotto quella gragnuola, cadde alla fine lungo disteso per terra, e fu ventura per lui che un passante riescesse ad allontanare da lui l'esacerbato fratello.

Il passante — è inutile dirlo — non era una guardia di P. S.

**Anniversario.** — Ieri l'altro al Caffè Guarda in via Osteria Nuova una cinquantina di operai si riunirono a patriottico banchetto, per festeggiare l'onomastico di Giuseppe Garibaldi. Furono fatti diversi brindisi ed evviva all'illustre generale. Il banchetto era rallegrato dalla musica.

**Dibattimenti** presso il Tribunale correzionale di Padova;

21 marzo. Contro Aschieri Emilia per furto; contro Fabris Giacomo per contravv. all'ammoniz.; contro Candeo Carlo per appropriaz. indebita; contro Grinzato Francesco per contravv. alla legge sulle opere pubbliche, dif. avv. Monici; contro Testolin Michele per furto, dif. avv. Squarcina.

**Conferenza.** — L'altra sera il dottor Tolomei arrò ad uno cito ed affollato uditorio sul *popolo veneziano* sulla fine del secolo passato. Prima di entrare in mate ia pronunciò brevi parole d'elogio della compiuta Elisa Zilio. Indi cominciò a dire delle splendidezze dell'età che precedette la caduta della repubblica: delle feste frequenti e dei brillanti carnevali di Venezia, e nel tempo stesso dell'amore agli studi.

Ciò a questo proposito alcune parole dell'Andres in un suo *viaggio in Italia*. Narrò un piacentissimo aneddoto sopra Carlo Gozzi reduce dal Friuli, che trova la casa ingombra di maschere, e parlò dei clamori suscitati da un gentiluomo padovano che si credeva offeso da una commedia di Carlo Gozzi.

Venne a parlare della rivoluzione francese e dell'avanzarsi delle truppe pubblicane in terraferma. Fece un raffronto coll'epoca del 1509 quando Padova fece fiera resistenza all'imperatore Massimiliano. Recitò un canto dei contadini padovani nel dialetto del 1600 contro i tedeschi.

Toccò dei fatti di Verona: delle spese fatte dal governo della Repubblica per mantenimento dei soldati francesi, ascendenti ad oltre un milione di ducati; delle risse fra francesi e popolani: del bombardamento e della lotta di cinque giorni e sei notti.

Per mostrare come l'eroismo vivesse ancora nel popolo, narrò il fatto del Losier comandante del «Liberatore d'Italia» che volle forzare il porto del Lido, combattuto da Francesco Pizzamaro; nel quale un vecchio di 70 anni fu raccolto fra i feriti dopo aver pugnato eroicamente.

Venne poi all'occupazione della Repubblica fatta dal Bonaparte: accennò a Lodovico Manin Doge, e a Francesco Pesaro, e Luigi Minolo che vollerano la resistenza ad ogni costo.

Dopo aver accennato alla *girilleide* di Melchiorre Cesaretti, conchiuse con belle parole sopra Vittorio Bergoni ed Ugo Foscio.

Il dott. Tolomei mostrò molta erudizione nello svolgimento della conferenza e si acquistò gli applausi del pubblico.

Ma se avesse risparmiato, le parole ironiche e schernitrici contro i giganti del novantatre, si sarebbe mostrato meno intollerante ed avrebbe fatto opera migliore.

**Teatro Concordi.** — L'infredatura della signora Marchi s'è aggravata così che al *Raffaello o la Fornerina* annunziato, si dovette sostituire la *Bolla di sapone*. All'egregia attrice auguro di ristabilirsi al più presto, confessandole che c'entra un pochin' d'egoismo nell'augurio e agli interpreti della *Bolla di sapone* stringo la mano felicitandomi con loro per aver messo in scena con una sola prova un lavoro così difficile per l'affilamento.

**Una al dì.** — Un professore chiese all'esame allo studente:

— Che cosa è la cauzione ?  
— È una garantiglia.  
— Allora anche l'ombrello che mi  
garantisce dalla pioggia è una cau-  
zione ?  
— No: è una pre-cauzione.

## Rivista settim. commerciale

Prestito 1860 — 45.25.  
Rendita Italiana — 79.86.  
Pezzi da 20 franchi — 21.72.  
Doppi di Genova — 85.00.  
Fiorini d'argento V. A. — 2.46.  
Banconote Austriache — 2.21.

### Mercuriale dei cereali

Frumeto: — Da Pistore, 73. —  
Mercantile, 74.  
Granoturco: — Pignoletto 52 —  
Giallone 50. — Nostrano 48. — Fo-  
restiero — Segala 50. — Sorgo rosso.  
— Avena 30. — Il moggio padovano  
corrisponde ad ettolitri 3.47.

### Movimento degli eserci. di comuni, e d'ind.

**Nuovi Esercenti.** — Cazzara  
Antonio farinato, Ponte S. Leonardo  
n. 1385.

Levi Carlo negoziante pellami e cal-  
zoleria via del Sale n. 9.

**Cessazioni.** — Kirschen e Levi  
negoziante pellami via del sale n. 9.

Cortella Carla pizzicagno S. Gio-  
vanni delle Navi n. 1846.

**Traslochi.** — Boghen Maurizio  
chincaglieria da via Gallo n. 486 a via  
S. Apollonia n. 1074 B.

## Spettacoli d' oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa  
sera la drammatica compagnia Icilio  
Brunetti diretta da Luigi Pezzana, e-  
sporrà:

*Un viaggio per cercar moglie  
Cuoco e Segretario  
Il giro della luna*

## EFFEMERIDI

Marzo

21 - 1831. — Gli austriaci entrano  
in Bologna a sedare la rivolta.

## ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della R. Prefet-  
tura di Padova del 15 corr. contiene  
i seguenti annunzi legali.

1. Il Municipio di S. Urbano (distretto  
di Este) rende noto che nel giorno di  
giovedì 22 corrente alle ore 9 antimeridiane  
nei locali di quel municipio  
si procederà all'incanto per l'appalto  
dei lavori di riato, e consolidamento  
in ghiaia fluviale d'Adige del tratto  
di strada detto Starera.

2. La R. Prefettura di Padova rende  
noto che nel giorno di giovedì 5 aprile  
p. v. alle ore 11 antimeridiane, invece  
del 20 marzo, presso questa R. Pre-  
fettura avrà luogo l'incanto per l'  
appalto dei lavori per costruzione delle  
di rigore nella Casa di Pena in Pa-  
dova.

## Corriere della sera

Una circolare del Ministero d'agri-  
coltura, industria e commercio fa con-  
noscere alle Camere di commercio che  
il Ministero delle finanze, sentito il  
Consiglio di Stato, ha deliberato di non inserire nei capitoli generali per  
l'esazione delle imposte dirette l'ob-  
bligo di riscuotere anche le tasse di-  
rette delle Camere di commercio, poiché la molteplicità e piccolezza delle  
quote in cui queste ultime tasse sono  
sovente ripartite, ne rende difficile la  
riscossione, e avrebbe potuto ele-  
vere di troppo, con danno dei contribu-  
enti la misura degli aggi; il Mi-  
nistero coglie l'occasione per invitare le  
Camere a diminuire il numero delle  
quote, esonerando da tassa i com-  
mercianti meno facoltosi, avvertendo  
che in tal guisa riescirà loro più fa-  
cile l'addivenire ad accordi cogli esat-  
tori comunali, o l'assumere, a buoni  
patti, esattori propri.

## DA ROMA

(Nostra corrispondenza)

Roma, 19.

La fantasia degli uomini politici si  
esercita molto nell'indagare quale po-  
trà essere il succo dell'esposizione fi-  
nanziaria. È quasi indubbiamente che verrà  
fatta giovedì, e non subirà ulteriori

ritardi. Per quel giorno si calcola che  
lo stralcio delle liquidazioni sia finito,  
e che il Depretis possa avere i dati  
che gli occorrono per formulare le sue  
previsioni ed annunciare i risultati sin-  
qui ottenuti. Per quest'anno pare che  
egli non prometta molto: una ricon-  
firma della notizia che si è fatto il  
servizio di cassa, senza ricorrere ai  
trenta milioni di carta emissibile, ed  
un annuncio che la liquidazione di  
cassa si chiude con un miglioramento  
di circa 20 milioni, sono tutto ciò che  
si può riferire al 1877. Ma le previ-  
sioni si devono spingere al 1878, e per  
l'anno venturo, se la camera adotta il  
pesatore, se si mostra inesorabile nel  
mantenere in tutto il macinato, se  
consente la revisione dell'imposta sui  
fabbricati, e se i trattati di commercio  
vengono conclusi come vuole il  
Depretis — se si verificano tutte que-  
ste circostanze, il ministro delle fi-  
nanze prevede un avanzo di circa  
cinquanta milioni.

È su questo avanzo che si fonda la  
estinzione del corso forzoso, per la  
quale vedremo presentato un apposito  
progetto di legge.

Tutto ciò si è fondato sulle speran-  
ze; ma ben altro è quello di cui si ha  
la certezza.

Ieri venne distribuita finalmente la  
relazione della commissione sui fondi  
domandati per le armi portatili. At-  
tesa da tempo, fu letta con singolare  
curiosità.

Ebbene: la commissione sente d'aver  
in mano un tema che scotta, e vor-  
rebbe allontanarne la discussione, rin-  
viandola al bilancio della guerra. Que-  
sto sistema invalso da qualche tempo  
di rinviare la discussione, non mi pia-  
ce. È figlio della paura, e rassomiglia  
a un pochino alla colpa di quel malato  
che si moriva rapidamente, perché  
non sapeva risolversi di chiamare un  
medico. È giusto che si debbano votare  
15 milioni per fucili, senza do-  
mandare e sapere il perché questi fuci-  
li siano costretti a comperarli? Io  
credo dicono.

La relazione è però accompagnata  
da un rapporto del ministro della  
guerra, il quale ha il coraggio di porre  
il dito sulla piaga e di farla sanguinare,  
per curarla.

Sapete voi in quale posizione si  
trova il nostro esercito? Mancano  
9300 cavalli per la sola cavalleria, e  
2000 per l'artiglieria. Di 1.200.000 ra-  
zioni di carne che dovevano essere nei  
magazzini al 4. gennaio 1876, non se-  
ne trovarono che 110 mila. Inoltre non  
esistono più le vecchie ambulanze, e  
non sono costruite le nuove. Insomma,  
è una vera rovina, quella che si pre-  
senta nell'amministrazione del gene-  
rale Ricotti.

Ma dopo la lista di tutto quello che  
avrebbe dovuto esserci perché la na-  
zione l'ha pagato, e che invece si  
trova mancante, viene la lista di  
quello che occorre, secondo il Mezza-  
capo, perché l'esercito sia provvisto  
dell'ocorrente.

Ora, secondo il ministro della guerra,  
è necessario provvedere alla mancanza  
di altri 250 mila fucili, per armare  
tutto l'effettivo del nostro esercito in  
caso di guerra: manca il vestiario per  
100 mila soldati, e gli oggetti di  
equipaggiamento per circa 600 mila.  
Occorrono oltre 90 cannoni di grosso  
calibro per la difesa delle coste, e  
700 bocche da fuoco per l'armamento  
delle fortezze.

Insomma, per tradurre il tutto in  
 cifre più evidenti, occorrono 126 milioni  
 di spesa straordinaria, per prov-  
vedere a quello che manca, e 18 milioni  
 in più di spesa ordinaria, per  
far fronte alle necessità quotidiane  
dell'esercito.

Questa realtà fa un sinistro raf-  
fronto alle speranze dell'esposizione  
finanziaria, e si capisce il perché la  
commissione voglia astenersi dal di-  
scuterla. Ma le converrà fare di ne-  
cessità virtù, perché è impossibile che  
una tale discussione passi così lascia-  
essendo la camera terrorizzata, ed il  
Ricotti deciso ad appassionarla.

L'on. Bernini, deputato di Badia, è  
stato nominato relatore del progetto  
di legge sul vagabondo, e c'è da spe-  
rare che conduca a termine il suo la-  
voro sollecitamente.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 20 marzo

Il presidente annuncia che dallo  
scrutinio del ballottaggio fattosi ieri  
sono risultati eletti Angeloni e Toscani  
nelli a membri della commissione di  
inchiesta sopra le condizioni dell'agri-  
coltura e della classe agricola in Italia.  
Egli annuncia pure che nella vota-  
zione parimente fatta ieri per la no-  
mina di un commissario della biblioteca  
della Camera, niuno avere otte-  
nuto la maggioranza, perciò doversi  
procedere il ballottaggio fra i deputati  
Delzio e Merzario. Vi si procede e tar-  
dandosi alquanto a raggiungere il nu-  
mero legale si ordina la pubblicazione  
sulla *Gazzetta Ufficiale*, dei nomi degli  
assentati. Quindi si continua la discus-  
sione generale del progetto di spesa  
straordinaria per la provvista di armi  
da fuoco portabili e relative munizion-  
i.

**Morana** esamina come la passata  
amministrazione della guerra abbia  
corrisposto alla fiducia che la Camera  
aveva riposta in essa. Opina che non  
abbia dato soddisfazione alcuna mas-  
sime riguardo all'armamento dell'e-  
sercito cui non provvide quanto po-  
teva e doveva. Esamina inoltre il pre-  
sente progetto che approva ma non  
giudica sufficiente. Chiede che si pre-  
sentino un disegno di legge, il quale in-  
teramente soddisfaccia ai bisogni ordi-  
nari e straordinari dell'esercito.

**Ricotti** risponde agli appunti fat-  
ti dal preopinante relativamente alla  
provvista d'armi e di munizioni, re-  
cando cifre ed aggiungendo spiega-  
zioni.

Ciononostante **Morana** insiste nelle  
sue critiche.

Il seguente a domani.

## Corriere del mattino

Da un prospetto che abbiamo sot-  
t'occhio — scrive il *Diritto* — ricavia-  
mo i seguenti dati sulla sicurezza pub-  
blica:

Nella provincia di Potenza, nei mesi  
di dicembre e di gennaio, vennero ucci-  
si, in conflitto, 4 briganti. Il 26 feb-  
braio ed il primo marzo vennero cat-  
turati, in seguito a conflitto, 7 bri-  
ganti.

Nelle provincie di Palermo, di Cal-  
tanissetta, di Girgenti e di Trapani  
i briganti uccisi, catturati o costituiti  
dal 1 gennaio a questa parte ascendono  
a otto; quaranta sono i latitanti  
più pericolosi arrestati o costituiti.

Vennero inoltre arrestati 23 individui  
di cui affilati all'associazione dei  
malfattori in Castelnuovo (Cefalù); e  
altri 21 individui quali affilati all'as-  
sociazione della Fontana Nuova in Mi-  
silmeri.

Nelle provincie di Cagliari e Sas-  
sari nei primi mesi di quest'anno,  
vennero arrestati, in seguito a man-  
dato di cattura, 57 pericolosi latitanti  
imputati di grassazione in banda ar-  
mata, di omicidio o di assassinio.

Il *Bersagliere* pubblica il seguente  
comunicato che conferma le notizie  
 contenute nella lettera particolare sul-  
la pubblica sicurezza in Sicilia stampata  
avantier come primo articolo sul *Bacchiglione*:

« Ci si annuncia da Girgenti che  
diversi individui di ceto piuttosto ele-  
vato, appartenenti alla *mafia*, sono  
stati ammoniti sotto diverse cate-

gorie.

« È questo un atto di coraggio al  
quale si doveva giungere dopo i suc-  
cessi tanto prosperi dell'azione go-  
vernativa in Sicilia.

« Siamo sicuri che questa notizia  
produrrà, in tutti coloro che amano  
veder risabilità la pubblica sicu-  
rezza in quelle nobili provincie, una  
favorevole impressione, perché dimo-  
stra chiaramente che il Governo in-  
tende che vadano ugualmente colpiti  
tutti coloro che in un modo o nell'al-  
tro turbano la sicurezza dei cittadini  
nell'isola. »

È stata distribuita la relazione sulla  
legge che riguarda l'imposta dei fab-  
bricati. La commissione sopprime di  
pianta tre articoli proposti dal mini-  
stero, e mantiene il diritto dei con-  
tribuenti di ricorrere all'autorità giudi-  
ziale anche per l'estimazione dei  
redditi dei fabbricati.

Alcuni giornali clericali che riporta-  
rono con le loro chiose l'Allocuzione  
pontificia, furono sequestrati per or-  
dine dell'autorità giudiziaria.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

**COSTANTINOPOLI, 19.** — Il di-  
scorso imperiale all'apertura del par-  
lamento fu letto dal primo segretario  
del Sultano. Mancavano alla solennità  
gli incaricati d'affari della Germania,  
Russia che furono rappresentati da  
Dragomani. Domani avrà luogo l'in-  
sediamiento. La Camera dei deputati  
incomincerà prossimamente i lavori.  
Sopra 30 senatori 7 non sono mus-  
ulmani.

**RAGUSA, 19.** — Il montenegro au-  
torizzò il delegato di Costantinopoli  
a rinunziare al porto di Spizza e ai  
forti del Lago Scutari, e a mantenere  
le domande della navigazione sulla  
Boiana.

**LONDRA, 19.** — Camera dei Co-  
muni. Bourke dice che non fu infor-  
mato dei tumulti di Karatzova ma  
beni di quelli di Postflocke fuori della  
Bulgaria che furono fatte rimozanze e  
promessa giustizia che per telegrafo  
si farà inchiesta sulle atrocità com-  
messe presso Adrianopoli, e si aumenteranno i consolati inglesi nelle pro-  
vincie della Turchia.

**LONDRA, 19.** — Camera dei Lordi.  
Derby dice che la Russia rispose oggi  
per mezzo di Schuvaloff e propose al-  
cuni cambiamenti alle modificazioni  
inglesi. Questi non sono ancora esa-  
minati dal governo, essendo la rispo-  
sta ricevuta soltanto da tre ore. Derby  
soggiunge che voleva inviare imme-  
diatamente Elliot a Costantinopoli ma  
che Elliot desidera riposare, quindi  
il governo adotterà un accomodamento  
temporaneo finché Elliot possa ritor-  
nare. Non può dire in cosa consista  
l'accomodamento perché non fu ancora  
preso.

**ROMA, 2.** — Nel Concistoro di sta-  
mane il Papa aprì e chiuse la bocca  
ai cardinali Apuzzo, Howard, Canossa,  
Serasini, Sbarretti e Defalloux. Con-  
segna l'anello e l'assegno del titolo  
cardinalizio. Nominò alcuni vescovi  
fra cui Laspro a Salerno, Foschi a  
Cervia, Desimone a Beva.

**PIETROBURGO, 20.** — Il protocollo  
proposto dalla Russia e modificato  
dall'Inghilterra è arrivato. La Russia  
è favorevole all'accordo con l'Inghil-  
terra. Si crede l'accordo probabile. Il  
Montenegro desistette dalla domanda  
della cessione di Spizza ma insisté per  
Niksic. Se la porta riuscisse, il Mon-  
teenegro si indirizzerebbe alle potenze.

**PARIGI, 20.** — Dispacci da Teheran  
annunziano che i turchi nell'Erzurum  
fanno grandi preparativi per l'even-  
tuale di una guerra colla Russia.  
Havvi un movimento incessante di  
truppe verso la frontiera russa che  
comprendono 50 mila uomini senza  
calcolare le guarnigioni considerevoli.

**LONDRA, 20.** — Dal complesso  
delle informazioni dei giornali inglesi  
risulta che sonvi ancora alcune diffi-  
coltà relative alla cessazione della mo-  
bilizzazione dell'esercito russo, ma cre-  
desi che l'accomodamento sia certo.  
Il *Times* confermando che il disarmo  
non è menzionato nel protocollo crede  
di sapere che la stipulazione relativa  
al disarmo sia formulata nel dispaccio  
Gortskakoff di cui Schuvaloff fu auto-  
rizzato a dar copia a Derby.

**COSTANTINOPOLI, 20.** — I Dele-  
gati montenegrini avendo domandato  
la ripetizione del telegramma da Cet-  
tigne perché indecifrabile ricevettero  
oggi il nuovo dispaccio pure indeci-  
frabile quindi ridomandaron la ripe-  
tazione. Gli eserciti continueranno a  
tenersi sulla difensiva. Le trattative  
non sono rotte.

**WASHINGTON, 20.** — Il presidente  
ricevette una deputazione dei demo-  
cratici del sud chiedente il richiamo  
delle truppe federali e una deputa-  
zione repubblicana chiedente il rico-  
noscimento dei governatori repubbli-  
cani nella Louisiana e nella Carolina  
del Sud. Il presidente promise di sot-  
toporre le questioni al Consiglio dei  
Ministri. Il Governatore democratico  
della Louisiana domandò al tribunale  
la espulsione di Paokand e dei depu-  
tati repubblicani dal palazzo della le-  
gislatura. Paokand fece arruolamenti  
per resistere. La polizia democratica  
arrestò gli arruolatori.

(2)  
Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici  
niente potrà dubitare dell'efficacia di queste

## Pillole Antigonorrhoiche

DEL PROFESSORE D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilisomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865  
e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durando lo stadio infiammatorio, u- nendevi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgati- tivi ed ai diuretici, nella gonorrea cronica o gocciata militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristrangi- menti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emerroidario alla vescica, catarrali vescicali- orine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di demandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,

Sette etto giorni che faccio uso delle vostre **Pillole antigonorrhoiche**, merce le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accelero vaglia postale.

Ringraziandomi anticipatamente del favore mi raffermo.

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2,20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie vecchie, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimesa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negozi medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, negozi, via Vescovado e farmacia all'Angelo. —

Bernardino Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farmacia — Ferdinando Roberti, farmacia al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Sami Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

(127)

## FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

DELLA DITTA

BERNARDO SOMMER

UDINE — CHIAVRIS — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolericino. — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. — Si usa ezianio contro le febbri intermittenze ed i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia. — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaino da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. 2,00

» al Litro in fusto » 1,60

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore. — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra e nel caso contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

(1440)

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE  
PRIVATIVA GOVERNATIVA

## SACERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA  
PEDRONI e C. DI MILANO

guardarsi dalle imitazioni e contrafazioni

Unico surrogato  
ALL'ABSINTHE

DASTIGLIE DI CODEINA  
E BALSAMO TOLU  
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA  
ACHILLE ZANETTI  
Ponte di Porta Romana — San Calixto, 3.  
MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinte, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

NON PIU' TOSSE

## Vere pillole pectorali del prof. Bertin

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE DAL FARMACISTA G. MAZZOLDI  
in Mira presso Venezia.

Esperimentate per vari anni in molti Ospitali dall'illustre prof. Bertin e da molti altri Medici, vengono raccomandate caldamente come panacea nei casi di tosse di raffredore, convulsiva, canina dei fanciulli, catarro senile, nelle Bronchiti, Polmoniti, ed in tutte le malattie dell'apparato respiratorio. — Sono preferibili alle pastiglie e zuccherini, in quanto che sotto forma pilolare vengono ingollate senza altro, e perciò l'azione è prontissima.

Prezzo Centesimi 50 alla Scatola.

Dirigendo al deposito generale un vaglia, od in francobolli di cent. 70, si spediranno franche a domicilio.

Si vendono in Padova da Cornelio — Dolo, Galante — Venezia, Longega — Vicenza, Valeri — Chioggia, Rovigo — Mestre, Ongaro — Roma, Mantegazza e Sperati.

(1334)

NON PIU' TOSSE

## Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Robbiate

(BRIANZA)

D. A. ALBINI

X X. ESERCIZIO

MILANO

Via Monte Pietà, 24

Terminate le consegne ai signori Sottoscrittori rimane in vendita una partita

## DI CARTONI GIAPPONESI

(Riprodotto dalla Gazz. Ufficiale di Venezia del giorno 20 corr.)

## DOVERE SACROSANTO

d'ogni buon italiano beneficato, è la

### RICONOSCENZA.

Io sottoscritto, ringrazio perciò pubblicamente il mio benefattore signor ADALBERTO KOCHLHUBER, possidente in Vienna, perchè essendomi rivolto a lui, ed avendomi egli gentilmente spedito un suo RISULTATO CABALISTICO per la ruota di Venezia, vinsi in forza di quello ed in base al suo sistema di gioco

### UN COSPICUO TERNO AL LOTTO

che mi fece risorgere da morte a vita. Compreso dal sentimento di gratitudine e riconoscenza, ed avendo provato per esperienza i predigi della sua scienza cabalistica, raccomando a tutti di ricorrere a questo uomo benefico, scrivendo all'indirizzo:

CABALISTA MODERNO A. K.

Hauptpost, posta-restante, Vienna (Austria), unendogli le spese postali per la risposta. Venezia, 20 febbraio 1877.

CARLO GORTANI. (1442)

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO E IRROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola e massime poi vale nelle estafilie, ed opera superiormente in tutti i casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescano taggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Bonzegn, S. Salvatore, N. 4825.

## EAU FIGARO

EAU FIGARO  
progressiva

EAU FIGARO  
in due giorni istantanea

EAU FIGARO  
istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color da urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingere i capelli sollecitamente dando essa tintura in tre soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

## POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

a Padova alla Farmacia Beggiate, e dai Profumieri De Ginsti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo